

1617

*Solemniz-
zata per le
publiche vie
dal Popolo
con ap-
plausi.*

*Disferran-
dosi il Ca-
davere, e
dato al fuo-
co, venden-
dosi a caro
prezzo le co-
nure.*

*Francia
restituita
alle sue
massime.*

*inclina a
protegger
Savoja.*

*onde si di-
chiara coll'
Ambascia-
dore di Spa-
gna.
porge il
braccio al
Duca, in-
dirizzando-
gli soldate-
schi.*

ad ogni aura si muove, divulgandosi il Rè tradito, e ferito; prendeva l'armi; quando, assicurato da' più vecchi Ministri, che andarono per le strade acquietando il tumulto, cambiò il timore in applauso, e detestando la vita, e il nome del morto, diede a conoscere, che il lume del favore è splendido, ma dilicato, che ad ogni soffio estinguendosi, pute in fine, & ammorba. Il Cadavere, ignobilmente sepolto, fù ricavato, e lacerato in minutissimi pezzi fù arso, portate per le strade le ceneri a vendere, comprate da molti a gran prezzo, per isfogare l'odio publico, e le private vendette. Il Rè grandemente godendo, che il giuditio del Popolo giustificasse la violenza del fatto, allontanò i confidenti del morto, e trà questi il Vescovo di Luffon, che si ritirò in Avignone. La Marescialla fù pubblicamente decapitata, e la Reina Madre a Blois rilegata. All' hora i Grandi, che per l'arresto del Condè s'erano allontanati, si restituirono alla Corte. Il Principe tuttavia non fù liberato, perche il Rè, contento d'haver' una volta conosciuta la sua autorità, lasciò l'apice del favore a Luines, e questi, coll'arti solite meditando di stabilirsi nel posto, voleva per prezzo di due così illustri Cattivi mercantare con entrambi le sue convenienze. Con questa mutatione la Francia si poteva dire restituita a se stessa, e guadagnata all'Italia, perche il Rè stava molto adombrato degli Spagnuoli per le loro confidenze, scoperte colla Madre e coll'Ancre; i Principi riconciliati erano assai propensi a Savoja, & i progressi dell'Armi del Milanese facevano giustamente conoscere alla Corona, quanto del suo interesse, e decoro, fin ad hora negletto, si trattasse. Per tanto, intesi i pericoli di Vercelli, il Rè Lodovico coll'Ambasciator di Spagna s'espressse, *Che, quando qualche pronto componimento non si trovasse, sarebbe astretto d'adempiere l'obbligo suo, mantenendo a Carlo il trattato d'Asti.* In questo mentre permise al Duca quante leve di Francesi volesse, & a' confini della Savoja inviò sei mila Huomini a piedi, e due mila a cavallo, per calar' in Italia, quando il bisogno portasse. L'Arcivescovo di Lione, andato a Roma in gran diligenza, partecipò al Pontefice le intenzioni del Rè a favore del Duca; e vedendosi un Giovane Principe, che inchinava alla guerra, e prendeva del Go-